

IL CASO

Parma, coccodrillo tra gli spettatori lo show del circo che sfida il sindaco

di SIMONE CANETTIERI

PARMA - Ha provato a fuggire dal circo Martini e gli è andata bene. La sua collega Alexandra, invece, una giraffa di tre metri e mezzo per 900 chili, ci ha rimesso la vita: lo scorso 21 settembre dopo una corsa in giro per

A Imola, dallo stesso tendone, un mese fa fuggì la giraffa che morì tra le auto

Imola è stata sedata ed è morta per infarto. Lui, invece, è un coccodrillo, e venerdì sera a Parma nel bel mezzo dello spettacolo ha scavalcato il bordo della pista e si è fatto un giro per la tribuna.

Urla e panico dei (non tantissimi) presenti.

Poi il circense alla Indiana Jones, in quel momento indaffarato con anaconde e pitoni, ha preso l'alligatore per la coda e lo ha rimesso in gabbia. Sospiro di sollievo generale. Il fuori-

programma fa scoppiare, però, un altro caso per la carovana di Aldo Martini.

Dopo quello della giraffa morta il sindaco grillino di Parma Federico Pizzarotti era stato perentorio. Con tanto di ordinanza urgente aveva chiuso le porte della città al circo per «motivi di ordine pubblico». Uno stop scritto nero su bianco «all'utilizzo e all'esposizione di animali per l'attività di spettacolo e intrattenimento, ad eccezione di quelli domestici». Ma al circo Martini, affiliato alla famiglia Orfei, hanno fatto orecchie da mercante. Venerdì lo show c'è stato lo stesso. E alla voce «domestiche» sono finiti animali come pitoni, anaconde, boa e coccodrilli con istinti fuggitivi. Il deputato del Pdl Maria Vittoria Brambilla - che dopo la morte della giraffa si era scontrata col collega di partito Carlo Giovanardi - va di nuovo su tutte le furie: «Il circo ha preso in giro il sindaco di Parma e tutti i suoi cittadini con disprezzo e arroganza non solo verso il buon-senso ma anche nei confronti della legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

